



# Le traiettorie d'arte di Pino Oliva

ILLUSTRAZIONI, FUMETTI,  
PROGETTI GRAFICI. DIVERSE TIPOLOGIE DI  
LINGUAGGI PER RACCONTARE  
LA STORIA E LE STORIE NELLE SUE  
OPERE ESPOSTE IN ITALIA E ALL'ESTERO.  
IN LIBRERIA L'ULTIMA SUA  
OPERA FUMETTISTICA  
"MATERA IL 21 SETTEMBRE 1943"



Filippo Olivieri

Raccontare Pino Oliva significa scegliere di seguire un fiume dai mille rivioli, che raccontano le molteplici forme in cui si esprime l'estro creativo di questo artista lucano, capace di interpretare in modo personale e originale il suo mondo, ciò che gli ruota attorno, i suoi sogni, le sue paure, i suoi ricordi. Pino Oliva è tante cose insieme: grafico, illustratore, pittore. Ma a noi interessa un'altra qualità artistica: la capacità di creare fumetti e di raccontare, attraverso essi, la storia e le storie che hanno attraversato la vita dell'autore, lasciando tracce indelebili che trovano nuova forma nelle sue tavole di fumetto in bianco e nero. L'ultima sua fatica fumettistica proietta il lettore negli eventi che insanguinarono Matera il 21 settembre 1943. Un lavoro imponente realizzato in collaborazione con il ricercatore e appassionato di storia Francesco Ambrico, edito da Lavieri Editore. Il libro offre un'attenta ricostruzione storica dei fatti con un'efficace narrazione a fumetti. A completare l'opera una consistente appendice con una particolareggiata ricostruzione cronologica e un corredo fotografico e documentario - ➔



► rio. Oliva con questo graphic novel entra nella storia per offrire al pubblico degli appassionati di Nona Arte (e non solo) una serie di vicende reali che varranno alla città di Matera la medaglia d'argento al valore militare.

Lo studio grafico di Oliva è dominato dai prodotti visionari di Steve Jobs e del suo universo Mac. Ma c'è un dettaglio che stride con le caratteristiche di un fumettista. È la pergamena dell'Università di Bari, che promuove Pino Oliva "Dottore in Giurisprudenza". "Quello è il mio trofeo di guerra, dopo una battaglia sanguinosa", taglia corto Oliva, spiegando che il suo legame con i testi di diritto è frutto di una scelta presa senza ascoltare a fondo il richiamo del suo istinto. Eppure, la caparbia e l'orgoglio lo hanno spinto a completare il percorso di studi, consapevole che il suo destino si sarebbe consumato in luoghi ben diversi da uno studio legale o da un'aula di tribunale. E così è stato. Pino Oliva ha iniziato a esprimere il suo genio creativo con un linguaggio nuovo, capace di portare un forte vento di novità anche nel racconto a fumetti. Un percorso che non è sfuggito all'acuta osservazione di "ANIMALS", una vera ►

A sinistra, Pino con Francesco Ambrico.



Despite his degree in Law, Pino Oliva is not a lawyer. His life is far away from the rigour of the rules. He chose to be led by his fantasy, his flair, his artistic qualities. He has such a success as a cartoonist that some of his tales were published on the magazine "Animals" which shows the works of the most important cartoonists at national level. "I'm deriving great satisfaction from the publication of my strip cartoons because, through my tales, I tell something about a fantasy world drawing on stories based on real-life events in the places of my youth such as Matera and Metaponto" he said. "This is a way to export Matera and his beauty". The hard work at which he is working, with the help of the historian Franco Ambrico, deals with the massacre of 21<sup>st</sup> September 1943, so as to pay homage to the sacrifice of Matera by means of strip cartoons. His works, which are gathered together in collections with meaningful titles, such as *Telline, cronache metapontine degli anni '70*, became a reference point for many followers.

"By means of the Net I send my works to more than 2000 friends who, in turn, send my cartoons to other friends. As a consequence, a new community of followers was born, who are often impatient to receive new works, although they are still partial and uncompleted." His strip cartoons are divided into episodes which always find a joint. They use a soft and reassuring tone so as to arouse calm and mildness. "My main characters have the features of animals, despite the fact that my cartoons are often autobiographical tales. This is a way to strengthen the reliability of the cartoon and to help the reader support my characters." In his cartoons great importance is attached to landscape details characterising the Seventies. Pino Oliva confirms "this is a fundamental aspect of my tales, because every detail is a homage to the memory of places and past feelings – Matera with its popular wards, football matches with friends, family trips to the uncontaminated beach of Metaponto, the green which has got hopelessly lost due to massive process of building construction." "I would like to hand down to my children the image of Matera as it was in the past, because nowadays it is spoiled by cement." Pino Oliva's future is certainly full of professional satisfactions, since his strip cartoons have achieved resounding success. In conclusion, on the one hand, Pino Oliva's friends have the chance to relive past emotions and feelings by means of his cartoons; on the other hand, cartoon professionals look up to this cartoonist, who, despite his 50 years old, has the emotional energy of a teenager. His motto is *power to fantasy*.

(R. P.)



► Bibbia per i fumettisti italiani, che ha ospitato numerosi racconti del fumettista lucano. Racconti sempre legati alla vita. "Per cominciare l'attività di autore di fumetti - spiega Pino Oliva - prima di tutto bisogna accertarsi di essere vivi. Se scopriamo di essere morti, risulta difficile temperare una matita o squadrare un foglio. Ma la difficoltà maggiore che si incontra è quella di raccontare delle storie: chi non vive, non avrà mai niente da raccontare. Per vivere si intende: dormire, sognare, svegliarsi, mangiare, spostarsi, cadere, rialzarsi, leggere, studiare, giocare, litigare, fare pace, vedere, ascoltare, toccare, annusare, assaggiare, dire, fare. La somma di tutto questo, nelle sue infinite varianti e ripetizioni e rimescolamenti, costituirà una gigantesca mole di cose interessanti da raccontare. Ed è quello che provo a fare con i miei fumetti". "Per i miei personaggi - aggiunge Pino Oliva - ho disegnato, nei miei precedenti libri, protagonisti dalle sembianze animali e dalle caratteristiche antropomorfe, perché questo aiuta il lettore ad entrare nel clima della favola e nell'atmosfera di un racconto spesso autobiografico, che lascia sempre una finestra aperta sullo spazio della mia fantasia". La realizzazione di un fumetto è l'insieme di un processo complesso: come maneggiare

le immagini per farne strumenti narrativi, come padroneggiare le diverse tipologie di comics, come scrivere dialoghi efficaci, come sviluppare un soggetto con un buon ritmo, come disegnare una cornice grafica capace di rendere dinamica una storia, come rendere le espressioni anatomiche, come arrangiare una sequenza narrativa in grado di fondere insieme testo e illustrazione. Basta osservare una tavola dei fumetti di Pino Oliva per cogliere l'attenzione verso i dettagli della gestualità dei personaggi, secondo le "movenze" che accompagnano l'espressività verbale della gente del sud. Un lavoro di grande complessità, perché il fumetto è un progetto grafico sequenziale, che deve caratterizzarsi per la sua consequenzialità e linearità. Questo processo creativo risulta quasi semplificato, se affidato nelle mani di Pino Oliva.

"Forse perché inverso nel fumetto il desiderio naturale di raccontare e ricordare", aggiunge. Effettivamente i fumetti di Pino Oliva hanno assunto il fenomeno di un vero "cult" da intenditori, lettori impazienti di ricevere nuovi "aggiornamenti" di storie vissute dall'artista materano, ben felice di inglobare all'interno dei suoi racconti amici e familiari, i suoi ricordi più cari,

per animare un racconto semplice e immediato, proprio come il carattere allegro ed estroverso di Oliva.

Anche i luoghi rivestono grande centralità nei suoi racconti a fumetti. "Il raccogliere la documentazione visiva, infatti, è un altro momento importante prima di cominciare a disegnare una storia a fumetti. Per qualunque storia - spiega il fumettista materano - serve conoscere bene i luoghi in cui la storia è ambientata, per cui occorre raccogliere un numero sufficiente di informazioni e fotografie su quei luoghi. Come per fare un film, occorre non solo il regista, ma anche l'arredatore, il costumista, lo scenografo, così anche per una storia a fumetti, solo che l'autore deve riassumere su di sé tutti questi ruoli". Il "luogo" dei fumetti di Oliva è Matera. La sua città.

"Ho scelto in modo convinto e consapevole di restare a Matera, da sempre, nonostante molti miei amici avessero scelto

di andare via, per realizzarsi altrove. Io ho sempre voluto restare qui, perché avvertivo la responsabilità di dover offrire un contributo per la crescita della mia terra. Oggi ho l'opportunità di "esportare" Matera, inviando a una mailing list di oltre 2000 persone i miei fumetti, che raccontano i luoghi, le storie, gli aneddoti e i sentimenti di una vita trascorsa nella Città dei Sassi e nei luoghi tipici della vacanza di ogni famiglia materana, come Metaponto".

"E' vero, la gente - conferma Pino Oliva - si 'ritrova' perfettamente nei miei fumetti, che riportano indietro le lancette del tempo, per raccontare un mondo che oramai profuma di nostalgia". L'ultimo lavoro di Pino Oliva, realizzato con il contributo dello storico Francesco Ambrico, rappresenta un omaggio alla storia, alla verità e al sacrificio di una città, che l'artista materano ha raccontato con il suo tratto, per lasciare un "segno". ●